

## Candidato PdL Michele Cribari, l'uomo del sì



Michele Cribari

SUSA – La politica del Sì ha trovato il suo alfiere: è Michele Cribari, 43 anni, segusino dal 1971, padre di tre bimbi imprenditore nel settore della ristorazione e dei trasporti, vicepresidente dell'Ascom ed allenatore del Susasport.

Michele Cribari ci svela la sua discesa in campo: "Devo confessare che mi hanno cercato in tanti, ma all'inizio ero titubante, poi mi son detto perché continuare ad ululare alla luna e non provare ad entrare nelle stanze in cui si prendono le decisioni? Così ho deciso di scendere in campo con il PDL perché si è schierato con chi dice sì alla Tav, un'opera che deve avere ricadute economiche sul territorio e che sia realmente un'opportunità durante e dopo la sua realizzazione nel rispetto della valle e di chi ci abita".

Cribari crede fermamente nella stazione internazionale di Susa: "Non ci immaginiamo neanche cosa vorrebbe dire per la valle, per gli impianti olimpici, per il turismo e per il commercio del territorio. E pensiamo alle ricadute che potrebbe avere il centro di manutenzione della galleria a Susa con l'impiego di 400 persone". Michele Cribari, senza mezzi termini parla di referendum intorno al suo nome:

"Sono convinto che la mia candidatura sia un vero referendum. La gente sa cosa ho in mente, la mia proposta è la politica del sì, ma con delle condizioni. Io dico: mi prendi del territorio per la Tav, me lo restituisci interrando la linea storica e realizzando al suo posto una lunga ciclabile.

Nel segreto dell'urna verrà fuori il referendum. In questi giorni ho incontrato molte persone che in silenzio, guardandosi attorno quasi per paura di farsi sentire, mi hanno detto bravo. So che queste persone mi voteranno perché sanno che il mio impegno sarà per il lavoro, per lo sviluppo e per il futuro dei nostri figli. In questi giorni faccio sì campagna, ma continuo a lavorare e ad allenare in palestra perché ho preso un impegno e seriamente continuo a farlo e credo che la serietà paghi sempre".

Michele Cribari vuol togliersi anche qualche sassolino: "Qualcuno ha osato dire che sono titolare di me stesso, ebbene io dico che in azienda eravamo in 46, ora siamo solo più in 21 e se non riusciamo a far ripartire l'economia davvero corro il rischio di essere il titolare di me stesso, ma che ne sarà di coloro che lavorano con me?"

LUCA GIAI